

COMUNE DI CASTELVECCANA
PROVINCIA DI VARESE



Caldè (Lago Maggiore) - Panorama

STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL
RETICOLO IDROGRAFICO MINORE

(AI SENSI DELLA D.G.R. VII/7868 DEL 25/01/2002
MODIFICATA DALLA D.G.R. VII/13950 DEL 01/08/2003)

RELAZIONE TECNICA

settembre 2010

STUDIO DI CONSULENZE GEOLOGICO TECNICHE
DOTT. FABIO MELONI
VIA UGO FOSCOLO, 1 – 21016 LUINO (VA)
TEL/FAX 0332537421

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	2
2	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
2.1	IDENTIFICAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE.....	3
2.2	INDIVIDUAZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO.....	3
3	METODOLOGIA DI LAVORO.....	6
4	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO.....	8
5	INQUADRAMENTO IDROGRAFICO.....	9
6	DETERMINAZIONE DEL RETICOLO MINORE.....	10
7	DETERMINAZIONE DELLE FASCE DE RISPETTO.....	14
7	CONCLUSIONI.....	16

1 PREMESSA

Con l'entrata in vigore della D.G.R. 01 Agosto 2003 n. 7/13950 «*Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3 comma 114 della l.r. 1/2000 – Determinazione dei canoni di polizia idraulica*», di modifica alla D.G.R. 25 Gennaio 2002 n. 7/7868 viene trasferita ai comuni la funzione di definire il reticolo idrografico appartenente al Reticolo Idrico Minore di propria competenza, per il quale si dovrà provvedere allo svolgimento delle funzioni di manutenzione ed alla adozione dei provvedimenti di polizia idraulica.

Lo scopo del presente lavoro pertanto è stato quello di definire il reticolo idrografico presente nel territorio comunale di Castelveccana (VA), suddividendolo in:

- Reticolo principale;
- Reticolo minore.

I corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Principale sono individuati a livello regionale (Allegato A della D.G.R. precedentemente menzionata), mentre il Reticolo Idrico Minore viene definito per sottrazione del reticolo principale da quello totale.

Per i corsi d'acqua identificati come Reticolo Idrico Minore vengono definite delle fasce di rispetto, nonché le norme di polizia idraulica e delle attività vietate o soggette ad autorizzazione, ai fini della tutela ambientale e della pubblica sicurezza.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1 *Identificazione del Reticolo Idrico Minore*

Per l'identificazione dei corsi d'acqua ricadenti entro il Reticolo Idrico Minore si è fatto riferimento alla seguente normativa:

- **Regolamento attuativo della Legge 36/94** – art. 1 comma 1 e 2 “Appartengono allo Stato e fanno parte del Demanio Pubblico tutte le acque sotterranee e le acque superficiali...Le disposizioni di cui al primo comma non si applicano a tutte le acque piovane non ancora convogliate in un corso d'acqua...”
- **Delibera del Comitato Internazionale Ambiente del 04.02.1977** – Cap. I art. 2: “Con la denominazione di *corsi d'acqua* si identificano sia i corsi d'acqua naturali (fiumi, torrenti, rii, etc.) che quelli artificiali (come i canali irrigui, industriali, navigabili, reti di scolo, etc.) fatta però esclusione dei canali appositamente costruiti per lo smaltimento di liquami e di acque reflue industriali”.

2.2 *Individuazione delle fasce di rispetto*

Per la definizione delle fasce di rispetto si è fatto riferimento alla seguente normativa:

- **R.D. 25 luglio 1904 n. 523** - “*Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*”. Esso regola le attività di polizia idraulica individuando le attività e le azioni vietate (art. 96) e quelle che necessitano di autorizzazione alla realizzazione (art. 97) all'interno di ben definite fasce di rispetto.
- **D.M. 20 agosto 1912** - “*Approvazione delle norme per la preparazione dei progetti di lavori di sistemazione idraulico-forestale nei bacini montani*”.
- **R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775** - “*Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici*”.

- Norme di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) Legge 18 maggio 1989 n. 183 – art. 17, comma 6 ter adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 in data 26 aprile 2001 ed in particolare art. 9. "Limitazioni alle attività di trasformazione e uso del suolo derivanti dalle condizioni di dissesto idraulico e idrogeologico".
- Legge 5 gennaio 1994 n. 36 - "*Disposizioni in materia di risorse pubbliche*".
- Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 - "*Legge per il governo del territorio*".
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 153 - "*Norme in materia ambientale*".
- D.G.R. n. 6/47310 del 22 dicembre 1999 – con la quale sono state date indicazioni agli uffici dei Geni Civili della Regione Lombardia per la redazione degli elenchi dei corsi d'acqua che costituiranno il reticolo idrico principale sui quali esercitare le funzioni di polizia idraulica...nonchè modalità di esercizio dell'attività di controllo sul reticolo idrico minore.
- L.R. 1/2000 in attuazione del D.lgs. n. 112/98, prevede l'obbligo per la Regione di individuare il reticolo principale su cui continuerà a svolgere la funzione di polizia idraulica, trasferendo ai comuni le competenze sul reticolo idrico minore.
- D.G.R. 11 dicembre 2001 n. 7/7365 - "*Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po (PAI) in campo urbanistico*" art. 7, comma 5 della Legge 18 maggio 1989 n. 183.
- D.G.R. 25 gennaio 2002 n. 7/7868 - "*Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il Reticolo Idrico Minore come indicato dall'art. 3 comma 114 della L.R. 1/2000 – Determinazione dei canoni di polizia idraulica*".
- D.G.R. 01 agosto 2003 n. 7/13950 di modifica della D.G.R. 25 gennaio 2002 n. 7/7868; contiene le linee guida per la determinazione del reticolo idrico principale e

stabilisce il trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore, come indicato dall'art. 3 della L.R. 1/2000, ai Comuni e alle Comunità Montane per quanto di loro competenza, oltre che a determinare i canoni regionali di polizia idraulica.

- **Decreto direttore generale 3 agosto 2007 n. 8943** - *"Linee guida di polizia idraulica"*.

Quindi anche in riferimento a quanto espresso nel R.D. 523/1904, in merito alle distanze di rispetto e relative norme, i Comuni hanno facoltà di procedere a nuova determinazione tramite le indicazioni contenute nella delibera, recependo le modifiche tramite apposita variante allo strumento urbanistico.

Su tutte le acque pubbliche, come definite dalla legge 36/94, valgono le disposizioni di cui al R.D. 523/1904, *in particolare il divieto di edificazione ad una distanza inferiore ai 10 m.*

Tali norme possono essere derogate solo se previsto da discipline locali, quali norme urbanistiche vigenti a livello comunale.

3 METODOLOGIA DI LAVORO

La metodologia di lavoro adottata nel presente studio è stata quella di acquisire ed esaminare, preliminarmente, le cartografie di base esistenti facenti parte della cartografia ufficiale. In particolare si è raccolta la seguente documentazione:

- Mappe catastali del Catasto Terreni vigente;
- Carta IGM a scala 1:25.000;
- Carta Tecnica Regionale scala 1:10.000 – Sezioni A4b2, A4c2;
- Basi topografiche per l'individuazione preliminare dell'andamento dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Minore (Aerofotogrammetrico Comunale alla scala 1:5.000).

Nella successiva fase di studio si è proceduto a:

- Identificare i corsi d'acqua riportati su ciascuna delle basi cartografiche acquisite e quelli presenti sulle Mappe Catastali;
- Individuare i criteri di identificazione del Reticolo Idrico Minore e delle relative fasce di rispetto, secondo la normativa vigente.

Raccolta la documentazione cartografica esistente e individuato il reticolo idrografico presente si è proceduta, in fase operativa, a:

- verificare sul terreno l'andamento dei corsi d'acqua precedentemente individuati, identificandone il reale tracciato;
- esaminare i dati acquisiti sul terreno confrontandoli con quanto riportato sulla cartografia ufficiale e sulle mappe catastali;
- definire i tratti di corsi d'acqua già individuati come "Reticolo Idrico Principale" dalla normativa vigente;
- definire le fasce di rispetto e la relativa normativa di riferimento;

- produrre elaborati grafici alla scala 1:5.000, su base aerofotogrammetrica, (Tavola n. 1 – Individuazione preliminare del reticolo idrografico), in cui sono stati riportati, a confronto, i tracciati dei corsi d'acqua individuati in cartografia ufficiale e nelle mappe catastali;
- produrre elaborati grafici alla scala 1:5.000, su base aerofotogrammetrica, (Tavola n. 2 – Carta delle fasce di rispetto), in cui sono stati riportati i tracciati dei corsi d'acqua individuati come appartenenti al Reticolo Idrico Minore e le relative fasce di rispetto;
- infine è stata prodotta la seguente relazione tecnica, in cui vengono illustrate le caratteristiche del reticolo idrico definito come minore, di cui fanno parte integrante le Norme che regolamentano le attività di Polizia Idraulica.

4 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il Comune di Castelveccana si trova nel settore N della Provincia di Varese, lungo la sponda del Lago Maggiore. Confina a N-E con il Comune di Porto Valtravaglia, a S con i comuni di Casalzuigno, Brenta, Cittiglio e Laveno Mombello e a W con i comuni di Ghiffa (VB) e Oggebbio (VB).

Il territorio comunale occupa una superficie di circa 20 km² (considerando anche le acque del Lago Maggiore) e si trova ad una altitudine compresa tra 1100-1200 m s.l.m. in corrispondenza del Monte Nudo – Monte la Teggia e i 190-200 m s.l.m. in corrispondenza della fascia lungolago.

Il comune è composto da un nucleo urbano dato da una serie di frazioni che occupano la parte NE del territorio; queste sono così denominate: Ronchiano, Caldè, Saltirana, Castello, Bissaga, Orile, Nasca, Rasate, Pessina, San Pietro e Sarigo. Il restante territorio è costellato da piccoli centri urbani, tra cui le località La Piana, Valleggio di Mezzo, Golfo del Sole, Rascone, Val Giovera, Vanzola, Pira Pianeggi, Biogno e S. Antonio.

La maggior parte del territorio comunale non urbanizzato, è occupato (*Destinazione d'uso dei suoli agricoli agricolo forestali della Provincia di Varese*) da copertura boschiva; limitate porzioni di territorio sono invece destinate a prati e seminativi (località Pira Pianeggi, S. Antonio, Biogno).

5 INQUADRAMENTO IDROGRAFICO

La rete idrografica, nel territorio di Castelveciana, risulta ben sviluppata e distinguibile in due ambiti: un sistema idrografico di tipo subdendritico e un sistema idrografico ad andamento rettilineo. Il primo si caratterizza per un reticolo di corsi d'acqua ramificato che confluiscono in un unico collettore principale, con alvei che verso monte diminuiscono via via di lunghezza.

Il settore occidentale del territorio è invece caratterizzato da corsi d'acqua ad andamento rettilineo, a carattere torrentizio con regime periodico e discontinuo, costituenti il percorso di colate detritiche; l'assetto è controllato dalle caratteristiche litologiche-stratigrafiche del substrato e dalla tettonica del territorio.

L'asta principale di drenaggio è data dal Froda, che principalmente recepisce le acque provenienti dal versante settentrionale del Monte Nudo e dal versante occidentale del Monte Ganna. Apporti arrivano, nella parte terminale, anche da corsi d'acqua provenienti da Pira Pianeggi e dalla piana di Saltirana.

Altre aste principali ma di minore importanza rispetto al Froda sono quelle della valle del Ronè (il cui sistema di corsi d'acqua in parte è in territorio di Porto Valtravaglia) e del rio Asino.

6 DETERMINAZIONE DEL RETICOLO MINORE

In Allegato A alla D.G.R. 01 Agosto 2003 n. 7/13950 di modifica alla D.G.R. 25 Gennaio 2002 n. 7/7868 è contenuto l'elenco dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale per i quali l'attività di Polizia Idraulica è di competenza regionale. Il reticolo idrico minore è pertanto ricavato per differenza dal suddetto elenco e diviene pertanto di competenza comunale, il quale applica i criteri per l'esercizio delle attività di Polizia Idraulica definiti nell'Allegato B.

Relativamente al territorio comunale di Castelveccana, nell'*Allegato A – Individuazione del Reticolo Idrico Principale*, compaiono:

Num. Progr.	Denominazione	Comuni interessati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	N. iscr. el. AAPP
VA018	Torrente Ronè	Porto Valtravaglia, Castelveccana	Lago Maggiore	Dallo sbocco alla provinciale n.31	162 /C
VA019	Torrente Caldè o Froda	Castelveccana	Lago Maggiore	Dallo sbocco alla confluenza dei vari rami in cui si divide sotto cascate Froda	165 /C

Ulteriori criteri per l'individuazione del Reticolo Idrico Minore sono contenuti al punto 4 dell'Allegato B della suddetta normativa, ove si specifica che questo risulta costituito da tutte le acque superficiali ad esclusione di tutte le acque piovane non ancora convogliate in un corso d'acqua ed in particolare dovranno essere inseriti i corsi d'acqua indicati come demaniali nelle carte catastali, che siano stati oggetto di interventi di sistemazione idraulica con finanziamenti pubblici, siano interessati da derivazioni di acqua o siano rappresentati come corsi d'acqua nelle cartografie ufficiali.

In relazione alla normativa vigente e all'analisi incrociata di quanto riportato nella cartografia ufficiale a cui è fatto seguito una verifica diretta di quanto effettivamente esistente sul territorio, verificando il reale andamento delle aste idrografiche individuate a tavolino, viene individuato, per il Comune di Castelveciana, il Reticolo Idrico Minore di propria competenza.

Nella tabella seguente è pertanto riportato l'elenco dei corsi d'acqua identificati come appartenere al Reticolo Idrico Minore; il nome del corso d'acqua è stato attribuito secondo le indicazioni riportate sia nelle mappe catastali sia in cartografia ufficiale. Per quei corsi d'acqua privi di nomenclatura si è provveduto, per miglior chiarezza, all'attribuzione di un codice numerico (es. RM1).

Le informazioni in tabella sono completate con l'identificazione della lunghezza dell'asta (intesa come lunghezza complessiva dell'asta principale e di tutti i suoi tributari), il punto di sbocco e la provenienza del dato cartografico.

Per la rappresentazione cartografica si è scelto di utilizzare la base Aerofotogrammetrica comunale, che meglio identifica l'andamento attuale dell'idrografia superficiale.

Denominazione o codice identificativo	Lunghezza totale (m)	Foce o sbocco	Fonte del dato
RM1	903	Lago Maggiore	Cartografia ufficiale (CTR, IGM)
RM2	1381	Lago Maggiore	Cartografia ufficiale (CTR, IGM); verifica in sito
RM3	62	Lago Maggiore	Mappa catastale
RM4	181,5	Lago Maggiore	Mappa catastale
RM5	1723	Lago Maggiore	Cartografia ufficiale (CTR, IGM); mappa catastale
valle Sciriasca	1280 (di cui 73 tombinati)	Lago Maggiore	Cartografia ufficiale (CTR, IGM); mappa catastale
valle Lepeclan	80	?	Mappa catastale
valle Bazzeroni	815 (di cui 63,6 tombinati)	Lago Maggiore	Cartografia ufficiale (CTR, IGM); mappa catastale
valle Bagnola	2314	Lago Maggiore	Cartografia ufficiale (CTR, IGM); mappa catastale

valleggio di Mezzo	1115	Lago Maggiore	Cartografia ufficiale (CTR, IGM); mappa catastale
valleggio Fuori	992 (di cui 43 tombinati)	Lago Maggiore	Cartografia ufficiale (CTR, IGM); mappa catastale
RM6	61	Lago Maggiore	Mappa catastale
valle Lunga	427	Lago Maggiore	Cartografia ufficiale (CTR, IGM); mappa catastale
RM7	214	Lago Maggiore	Cartografia ufficiale (CTR, IGM)
RM8	325	Lago Maggiore	Cartografia ufficiale (CTR, IGM)
valle del Sasso	2517	Lago Maggiore	Cartografia ufficiale (CTR, IGM); mappa catastale
valle Povrè	200	valle del Sasso	Cartografia ufficiale (CTR, IGM); mappa catastale
valle Spiancarina	2606	valle del Sasso	Cartografia ufficiale (CTR, IGM)
valle Rescone	1283 (di cui 155 tombinati)	Lago Maggiore	Cartografia ufficiale (CTR, IGM); mappa catastale
valle Virasca	590,5	Lago Maggiore	Cartografia ufficiale (CTR, IGM); mappa catastale
RM9	769	Lago Maggiore	Cartografia ufficiale (CTR, IGM); mappa catastale
rio dell'Asino	4274	Lago Maggiore	Cartografia ufficiale (CTR, IGM); mappa catastale
valle Lungone	609	?	Cartografia ufficiale (CTR, IGM); mappa catastale; verifica in sito
RM10	1354	Froda	Cartografia ufficiale (CTR, IGM)
Froda	15230	Lago Maggiore	Cartografia ufficiale (CTR, IGM); mappa catastale; verifica in sito
valle Orile	358 (di cui 46,2 tombinati)	valle Novella	Cartografia ufficiale (CTR, IGM); mappa catastale
valle Novella	1755 (di cui 294 tombinati)	Froda	Cartografia ufficiale (CTR, IGM); mappa catastale

Ronè/valle di S. Michele	3213	Lago Maggiore	Cartografia ufficiale (CTR, IGM); mappa catastale
valle Genesio	1559	Ronè/valle di S. Michele	Cartografia ufficiale (CTR, IGM); mappa catastale
roggia Prada	3070	Boesio	Cartografia ufficiale (CTR, IGM); mappa catastale
valle del Moncucco	168	Ronè/valle di S. Michele?	Mappa catastale

Tabella 1 riassuntiva del reticolo idrico minore individuato in territorio di Castelvecchana (VA)

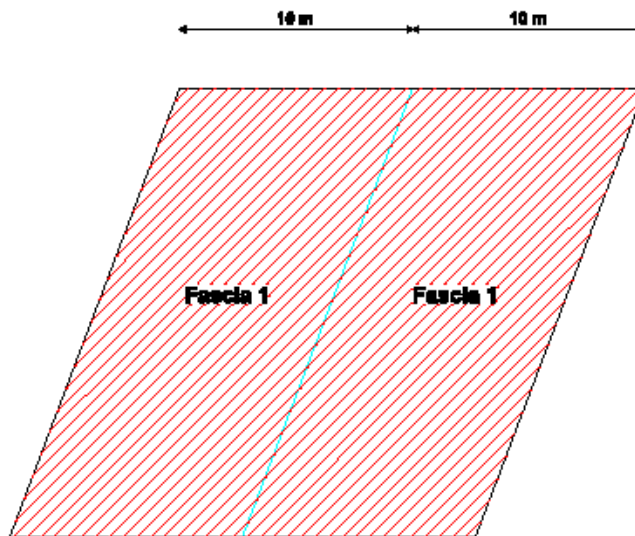
7 DETERMINAZIONE DELLE FASCE DE RISPETTO

Una volta individuati i corsi d'acqua costituenti il Reticolo Idrico Minore si è provveduto alla delimitazione delle fasce di rispetto secondo quanto prescritto nella normativa vigente (R.D. 523/1904 e seguenti), nonché da quanto indicato dalla DGR 01 agosto 2003 n° 7/13950.

Verificata l'eventuale presenza (peraltro non riscontrata) di altre fasce di rispetto fluviale conseguenti ad altre disposizioni normative ed in particolare quelle contenute nei Piani Stralcio di Bacino approvati ai sensi della L183/89, si ritiene di poter individuare una fascia di rispetto:

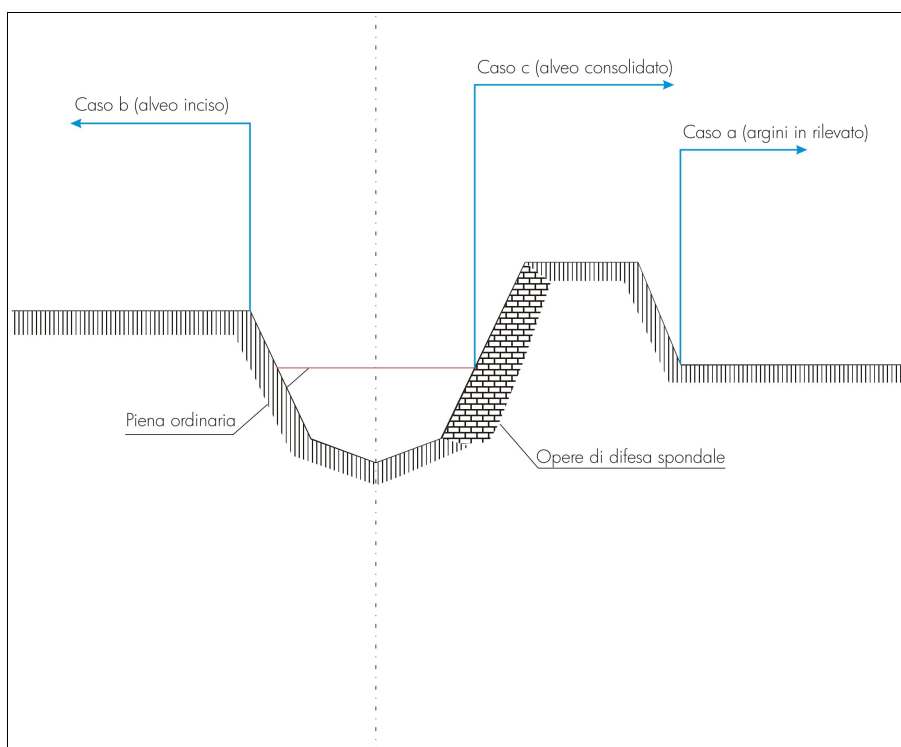
FASCIA (rossa) – consistenti limitazioni:

- *ampiezza pari a 10 metri* per i corsi d'acqua identificati come Reticolo Idrico Minore lungo i tratti scoperti.



Schema esplicativo della delimitazione delle fasce di rispetto (a consistenti limitazioni)

In base alla vigente giurisprudenza, la distanza dai corsi d'acqua e pertanto l'individuazione dell'ampiezza delle Fasce di rispetto, deve intendersi misurata orizzontalmente in situ dal piede arginale esterno (a) o in assenza di rilevato arginale, dalla sommità della sponda fluviale incisa (b).
Nel caso di sponde stabili o protette le distanze possono essere calcolate con riferimento alla linea individuata dalla piena ordinaria (c).



7 CONCLUSIONI

Il presente studio fornisce una cartografia completa alla scala 1:5.000 del reticolo idrografico presente nel territorio comunale di Castelveccana (*cf. Tav. n. 1 – Individuazione preliminare del reticolo idrografico*), costituito da corsi d'acqua ben sviluppati a carattere perenne e stagionale.

Da questo sistema idrografico sono stati poi individuati quei corsi d'acqua, che per importanza e valenza idrologica, si è ritenuto opportuno classificare come Reticolo Idrico Minore. A loro volta questi corsi d'acqua sono stati delimitati da fasce di rispetto (*cf. Tav. n. 2 – Carta delle fasce di rispetto*) per consentirne l'accessibilità ai fini della sua manutenzione, fruizione e riqualificazione ambientale.

Nel territorio comunale, distribuiti su una superficie di circa 20 Km² sono presenti 31 corsi d'acqua (*cf. Tab.1*) classificati come Reticolo Idrico Minore, con una lunghezza complessiva di circa 51 Km.

Rimane comunque inteso che la validità della presente proposta di identificazione del Reticolo Idrico Minore di competenza comunale e di relativa perimetrazione con fasce di rispetto è subordinata comunque alla preventiva approvazione del competente Struttura Regionale.

Luino, settembre 2010

Dott. Geologo
Fabio Meloni

Dott. Geol.
Ferruccio Tomasi